

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00116495
ESC - Ente schedatore	S280
ECP - Ente competente	S280

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	ospedale
OGTN - Denominazione	ospedale civile

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Saluzzo
PVCI - Indirizzo	via Spielberg, 58

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Saluzzo
CTSF - Foglio/Data	82
CTSN - Particelle	512
CTSP - Proprietari	Azienda Sanitaria Locale CN1

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	7.495214
GPDPY - Coordinata Y	44.642156

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
------------------------------------	--------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
-------------------------------------	--

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
---	-------

GPB - BASE DI RIFERIMENTO**GPBB - Descrizione sintetica** IGM 25.000**GPBT - Data** 2020**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)** progetto**AUTM - Fonte dell'attribuzione** NR (recupero pregresso)**AUTN - Nome scelto** Gallo, Francesco**AUTA - Dati anagrafici** 1672 – 1750**AUTH - Sigla per citazione** A_6513**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBR - Riferimento all'intervento** progetto**ATBD - Denominazione** Gallo, Francesco**ATBM - Fonte dell'attribuzione** NR (recupero pregresso)**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENN - Notizia**

Le prime notizie riguardanti l'esistenza di un'opera caritativo—assistenziale nella città di Saluzzo risalgono al 1313: ubicata nella parte alta della città era gestita dalla Confraternita del Gonfalone secondo un concetto di "hospitalitas" allargato ad un'ampia utenza condiviso dalla totalità dei nosocomi medievali. Agli inizi del secolo XVIII in seguito agli Editti emanati da Vittorio Amedeo II, si faceva ormai improrogabile la decisione di sostituire gli antichi contenitori ormai obsoleti con un edificio costruito ex-novo. In proposito una patente del vescovo Morozzo data la ricognizione dei padri gesuiti André Guevarre e Gaspare Raynaudi al dicembre 1717, portando alla luce il viaggio finalizzato alla diffusione degli intenti e delle linee guida da osservarsi per dare inizio alla riforma assistenziale peraltro già ben avviata nei paesi d'oltralpe e nella capitale dello Stato sabauda (BIBL.1). A questo fine già nel 1717 veniva fondata la Congregazione di Carità e nell'immediato (12 settembre 1718) si acquistava un terreno "sulla via che dirigeva a Lagnasco" da destinarsi all'edificazione del nuovo ospedale atto non solo al ricovero degli infermi, ma anche al "chiudimento" de "gente mendicante oziosa e vagabunda" con "economia, ordine e metodo", in chiaro riferimento alla rigidità del regolamento interno che reggeva a partire da questi anni i nascenti ospizi di carità. La volontà di portare a compimento entro tempi brevi l'edificazione della fabbrica è testimoniata dalla velocità con cui se ne affidava l'incarico al "Sig. Ingegnere Gallo del Mondovi", che condottosi sul sopralluogo presso il sito prescelto dalla Congregazione, si apprestava a redigere "l'opportuno disegno" giunto alla committenza il 16 agosto 1719 (BIBL.2). Con la medesima celerità che aveva contraddistinto le operazioni preliminari alla fondazione, si incaricava nell'immediato il capomastro Guglielmo Mella dell'apertura del cantiere, che solo qualche mese dopo poteva vantare il tracciamento della manica orientale ed un "trabucho d'alzata fuori terra tutto

attorno", nel rispetto di quanto prescritto dall'architetto Francesco Gallo. A questo punto i lavori subivano una lunga battuta d'arresto per la carenza di fondi economici e, per il medesimo motivo, l'erigendo edificio veniva messo in vendita "a pubblici incanti" e successivamente dato in affitto 4 luglio 1734 ad un certo Antonio Vassallo al prezzo di 75 lire annue. Solo negli anni Cinquanta del secolo si riapriva il cantiere grazie ad una benefica donazione del Re Carlo Emanuele II; negli anni compresi tra il 1753 ed il 1757 si portava quindi a compimento la manica di levante, precedentemente costruita e si procedeva al trasferimento dei degenti ancora ricoverati (vedi all. n. 12). La relazione storica continua negli allegati della scheda cartacea.

RENF - Fonte NR (recupero pregresso)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo 1719

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo 1770

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DLgs n. 42/2004, art. 10, co. 3

NVCE - Estremi provvedimento 2006/03/30

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Sernia, Francesca

FTAD - Data 2020

FTAN - Codice identificativo New_1608306008653

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata

DRAT - Tipo estratto di mappa catastale

DRAN - Codice identificativo New_1614847965919

DRAD - Data 2020

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo scheda cartacea

FNTA - Autore Chiodi, Elisabetta

FNTD - Data 2001/10/10

FNTN - Nome archivio Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo

FNTS - Posizione 13130

FNTI - Codice identificativo New_1614848044682

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda multipla cartacea
FNTA - Autore	Chiodi, Elisabetta
FNTD - Data	2001/10/10
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo
FNTS - Posizione	13130
FNTI - Codice identificativo	New_1614848124089

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	2006/03/30
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo
FNTS - Posizione	13130
FNTI - Codice identificativo	New_1614848201623

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Natoli, Cristina
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	30000048

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiodi, Elisabetta
BIBD - Anno di edizione	1999-2000
BIBH - Sigla per citazione	30000050

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Savio, Carlo Fedele
BIBD - Anno di edizione	1941
BIBH - Sigla per citazione	30000049

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casalis, Goffredo
BIBD - Anno di edizione	1834
BIBH - Sigla per citazione	B116496

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Chiodi, Elisabetta

FUR - Funzionario responsabile

-

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2021

RVMN - Nome

Sernia, Francesca

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2021

AGGN - Nome

Sernia, Francesca

AGGF - Funzionario responsabile

Filippi, Francesca

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Le fasi costruttive protratte nel tempo e l'apporto di più idee progettuali redatte dal primo ventennio del secolo XVIII ad opera di diversi professionisti, determinano lo stratificarsi delle parti architettoniche rendendo difficoltosa la lettura della distribuzione spaziale originaria, alterata anche da interventi condotti in epoca recente sul manufatto architettonico. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica rettangolare a manica semplice attestato su via Spielberg e dal suo risvolto orientale prolungato da un fabbricato di recente costruzione, così come risale agli anni Settanta dello scorso secolo il braccio mediano. Il fronte principale del complesso edilizio rivela una suddivisione in quattro parti: centrale, 1e due ad essa simmetriche ed un padiglione verso est. La centrale più ampia rimanda alla sua funzione originaria di ingresso principale, conservando al piano terreno le tre grandi aperture sovrastate da piattabande in laterizio che immettono nel monumentale atrio. Sul piano terreno in lieve aggetto, a livello del marcapiano poggiano quattro grandi colonne tuscaniche che, sviluppate per i due livelli superiori, inquadrano sei finestre rettangolari del tutto analoghe alle laterali, anch'esse disposte sui due piani, caratterizzata dal semplice disegno e corredate da gelosie alla piemontese; la zona centrale termina verso l'alto con un architrave decorato da triglifi che sostiene un timpano arricchito da un fregio con dentelli e sottili lastre in pietra (vedi all. n.2). Ai lati, la sequenza regolare di nove finestre per parte, si interrompe verso est in prossimità dell'innesto con il corpo di fabbrica realizzato su progetto del Gallo, oggi in parte demolito a causa dell'inserimento della nuova ala. Tale padiglione su quattro piani incorniciato da alte lesene, probabilmente doveva essere ripetuto sull'angolo opposto (in linea con i criteri di assialità compositiva adottati dal professionista in altri ospedali coevi), laddove sono ancora visibili i segni del (vedi all. n. 11). La descrizione continua negli allegati della scheda cartacea.